

Dal ministero del Lavoro

# Disoccupazione prevista nell'edilizia

Venerdì a Roma il convegno unitario dei sindacati

Si apre venerdì a Roma nel salone delle conferenze dell'Albergo Europa il convegno sui problemi della casa e della occupazione nell'edilizia promosso dalle tre federazioni di categoria FILLEA CGIL FILCA CISL e FENEA UIL. Le tre organizzazioni hanno sollecitato nei giorni scorsi in un documento unitario la ripresa della vertenza per la casa da parte delle Confederazioni. Lo stesso successo nell'applicazione dei contratti che impongono attualmente i sindacati è collegato alla possibilità di modificare sostanzialmente le tendenze recessive che si manifestano nel settore delle costruzioni.

La decisione del governo di riaprire i canali del finanziamento delle costruzioni mediante l'aumento dell'interesse sulle cartelle fondiarie consente ai gruppi speculativi di portare avanti le loro imprese ma non fa che aggravare la situazione. Questa stessa decisione non discriminando l'uso delle risorse finanziarie esistenti danneggia oggettivamente un forte impegno nel settore non speculativo. I Comuni incontrano difficoltà nell'espropriare le aree e ingenti investimenti sociali sono praticamente fermi per questa ed altre ragioni. Il solo aumento dei prezzi delle aree e dei materiali — che va dal 20 al 30 per cento — riduce di quasi un terzo l'effettivo volume delle costruzioni a parità di investimento.

Alcune valutazioni sono state fatte circa le ripercussioni sui lavoratori dell'edilizia. Le «Statistiche del Lavoro» del ministero del Lavoro riferiscono di un'indagine sull'occupazione nell'industria per il 1970 in stabilimenti sopra 500 dipendenti, mentre nell'insieme si prevede un aumento di occupazione del 41% nelle costruzioni si prevede una diminuzione del 1%. Un'altra indagine su imprese di meno di 500 dipendenti (classe che comprende quasi l'intera occupazione edilizia) prevede una situazione ancora peggiore. L'occupazione aumenterebbe del solo 24% nell'insieme, ma salirebbe al 32% escludendo l'edilizia, settore in cui si prevedono licenziamenti.

Il convegno unitario dei sindacati sarà aperto da Stelvio Ravizza, segretario della Federazione CISL. Terranno la relazione e un intervento conclusivo Mario Zaccagnini (FILLEA-CGIL) e Luciano Rufino (FENEA-UIL).



# Il pasticciaccio di Piombino

## MILIARDI DELLO STATO A FAVORE DELLA FIAT?

Sempre più insistenti le voci di una cessione di fatto degli impianti Italsider al monopolio dell'auto - Vasto schieramento contro l'assurda operazione - Rivendicata una nuova politica delle Partecipazioni statali

### Protesta all'Expo 70 di Osaka

Gruppi di studenti ed operai hanno manifestato davanti all'ingresso della «Expo 70» di Osaka, contro il trattato tra Giappone e USA. La protesta è iniziata nel centro della città giapponese da dove è partito un corteo che si è diretto verso i padiglioni della «Expo 70». All'ingresso principale dell'Esposizione altri giovani sono andati ad ingrossare le file del corteo. Poco dopo interveniva la polizia che si è scagliata con violenza contro i dimostranti. Molti giovani sono rimasti feriti (nella foto si vede un manifestante, ferito al volto, trascinato via da un poliziotto). 47 sono stati gli arrestati di cui sei ragazze. Le imputazioni violano le norme del traffico ed ostruzionismo nei confronti della polizia.

### Dal nostro inviato

#### PIOMBINO marzo

Con questa storia della cessione dell'Italsider di Piombino alla FIAT? Ufficialmente non ci sarebbe nulla di definito. La «fuga» di voci più o meno autorevoli e più o meno interessate tuttavia con una certa insistenza si ripresenta. E naturalmente se ne è accorto anche il convegno FIOM-FIM-UILM sulla siderurgia pubblica svoltosi qui nei giorni scorsi. L'operazione secondo le notizie che a Piombino si possono raccogliere in ogni ambiente avverrebbe con la costituzione di una società mista della quale la FIAT acquisterebbe il 49 per cento delle azioni lasciando un altro 49 per cento all'Italsider (Finisider) e il rimanente 2% all'IRI. Per suffragare la «bona» della combinazione qui se ne raccontano delle belle. Si dice ad esempio che la FIAT apprirebbe gli attuali impianti assumendo nuova manodopera e che darebbe prestigio (e soldi) perfino alla locale squadra di calcio. Quanto all'Italsider, avrebbe «interesse» a varare la società mista — nella quale ovviamente il monopolio dell'auto farebbe il padrone — nel quadro di un non precisato riordinamento del settore siderurgico. Sta di fatto che non c'è nulla che allo stato attuale possa fare la FIAT e non possa invece fare l'azienda a partecipazione statale. Sta di fatto ancora che un accordo come quello di cui si parla con sempre maggiore insistenza farebbe comodo soltanto alla casa torinese per una serie di precisi motivi.

### Nessuno si oppone alla creazione del centro siderurgico

co anche se non è così che si può affrontare veramente il problema dell'occupazione e della industrializzazione nel Mezzogiorno. I fatti hanno anzi dimostrato che la siderurgia impiega moltissimi capitali ma poca mano d'opera. A Taranto per il IV centro sono stati spesi 600 miliardi — come è stato concordato al convegno — per occupare soltanto 7500 lavoratori. Nel frattempo in quella provincia, il numero dei disoccupati è salito da 25 mila a 30 mila. Non a caso pertanto i sindacati chiedono di intervenire nelle grandi scelte di politica economica in relazione allo sviluppo delle industrie e dell'occupazione. Per questo me-  
che identifica gli interessi locali e quelli nazionali — come ha detto il sindaco di Piombino Giovannielli — si sono pronunciati il convegno unitario dei sindacati. Il Consiglio comunale di questa città il Comitato per la programmazione della Toscana. Quello che si rivendica e per cui si batte nelle fabbriche e nelle città è una politica delle aziende pubbliche in funzione di guida e di indirizzo della crescita industriale del Paese e del Mezzogiorno che ponga fine per sempre al ruolo di «servizio» per conto del padronato.

### Occupazione. Per questo me-

che identifica gli interessi locali e quelli nazionali — come ha detto il sindaco di Piombino Giovannielli — si sono pronunciati il convegno unitario dei sindacati. Il Consiglio comunale di questa città il Comitato per la programmazione della Toscana. Quello che si rivendica e per cui si batte nelle fabbriche e nelle città è una politica delle aziende pubbliche in funzione di guida e di indirizzo della crescita industriale del Paese e del Mezzogiorno che ponga fine per sempre al ruolo di «servizio» per conto del padronato.

Sirio Sebastianelli

## Intensificata la lotta alla Lebole

AREZZO 16. I 3.500 lavoratori e lavoratrici della «Lebole» di Arezzo riuniti in assemblea in fabbrica durante lo sciopero di due ore.

### Petizione unitaria per i pensionati

Ha avuto inizio un vasto movimento promosso unitariamente dalle Federazioni Pensionati della CGIL, CISL e UIL e consistente in una petizione nazionale intesa ad affrontare i problemi non risolti dalla legge 163/1969 e per assicurare un migliore tenore di vita ai pensionati che più degli altri subiscono l'eccezionale aumento del costo della vita.

### In lotta i lavoratori delle autolinee

Sono cominciati ieri in tutto il territorio nazionale gli scioperi per i diritti dei lavoratori dipendenti dalle autolinee in concessione. Proclamati dai sindacati di settore aderenti alla CGIL, CISL e UIL e che per una durata massima di 24 ore si protrarranno fino al 31 marzo.

### Nelle edicole venerdì 20 marzo Rinascita / Mezzogiorno



## Volo sperimentale di Air France sulla rotta transiberiana

La settimana scorsa è stato compiuto da un Boeing 707 di Air France il primo volo sperimentale sulla rotta transiberiana. Il viaggio di ricognizione è stato effettuato secondo il piano prestabilito e si è concluso a Tokio mercoledì 4 marzo. Lo scopo del volo è stato quello di ambientare l'equipaggio alla nuova rotta che come è noto riduce notevolmente le ore di volo fra Parigi e Tokio e al tempo stesso di effettuare una ricognizione degli aeroporti agibili sulla rotta in caso di emergenza.

## È il primo numero di un inserto che apparirà con scadenza trimestrale nella nostra rivista

«Come si pone oggi la "questione meridionale"»  
Articoli e scritti di Enrico Berlinguer, Abdou Alimov, Emanuele Macaluso, Alfredo Reichlin, Antonio Romeo e altri dirigenti comunisti meridionali.  
Ecco alcuni dei temi affrontati:  
● La nuova classe operaia  
● La regione, oggi  
● Neocolonialismo in Sardegna  
● La rivolta dei giovani in Lucania  
● Cosa c'è di nuovo nei sindacati  
Organizzate la diffusione!

### Pressioni sul governo

## Segreto e anonimo chiede la Banca d'Italia per i capitali

L'avvocato generale della Banca d'Italia Guido Ruta ha scritto un articolo debitamente espresso dall'Agenzia Italia, per reclamare l'abolizione della rinomata azionaria cioè per un intervento squisitamente politico. Due settimane fa è stato diffuso l'articolo di un altro alto funzionario della Banca d'Italia in cui si difende l'istituto del segreto bancario anche contro le limitate «eccezioni» previste nel progetto di legge governativo per la riforma fiscale.

L'avvocato Ruta non dice niente di nuovo rispetto a quanto abbiamo sentito migliaia di volte dagli stessi possessori di capitali e cioè che la rinomata azionaria non sarebbe affatto necessaria per accertare il reddito fiscale in «chi e cosa» consisterebbe allora il vantaggio anonimo per il possessore di capitali? Pur non fornendo alcuna risposta concreta l'avvocato Ruta si smentisce, ugualmente che la rinomata azionaria rappresenta una «condizione di sfavore» rispetto ad altri paesi e un ostacolo all'investimento e all'attrazione della legislazione europea sulla società la quale non si bene perché dovrebbe basarsi sul diritto tedesco o francese. E non è su quello italiano o comunque su una sintesi che ammetta la piena pubblicità del possesso di quote di capitali.

È veramente sorprendente come gli evasori fiscali istituzionali — delle imposte sui profitti in esodo — trovino al contrario il carattere di un «vantaggio» nel diritto dell'istituto di emissione fonte autorevole per la elaborazione della politica economica del paese. Forse è il carattere privato dello statuto della Banca d'Italia e che odia del suo carattere meramente formale (trasparenza) a legittimare a gruppi di pressione. Non a caso è dalla Banca d'Italia che viene da lungo tempo la resistenza a usare tutti gli strumenti per la libera circolazione dei capitali sia ricondotta entro i limiti precisi e si conduce una lotta a fondo contro le esportazioni clandestine. E un comportamento che richiama l'attenzione sulla necessità di vedere la posizione politica e giuridica dell'istituto.

### Scioperano i braccianti in Calabria

REGGIO CALABRIA 16. È in zingolo oggi uno sciopero di 48 ore dei braccianti pugliesi che si sono scontrati con le trattative per il contratto provinciale. La partecipazione è stata molto ampia specialmente nella piana di Grotte Tauro. L'azienda del presidente della Confagricoltura Alfredo Diana è rimasta anch'essa deserta.

Verso la 2ª Conferenza nazionale agraria del PCI

## PUGLIA: PER 400.000 NON C'È LAVORO SICURO

Assemblee di braccianti e contadini a livello comunale e di zona - Il dramma della occupazione - Il problema dell'irrigazione ed il processo di trasformazione nelle campagne

### Dal nostro corrispondente

#### BARI 16

Dalle assemblee dei braccianti e contadini a livello comunale e di zona che si sono svolte o sono in corso in Puglia in vista della seconda Conferenza agraria nazionale del PCI — nel corso delle quali si sono stati affrontati i problemi di fondo dell'agricoltura pugliese — alcune rivendicazioni sono venute fuori con forza. Fra queste è emersa con maggior vigore quella dell'occupazione in relazione anche alla nuova legge sul collocamento. Ciò è accaduto sia nei comuni del Tavoliere foggiano che nei centri bracciantili del Barese o in quelli colturali del Salento. E non poteva essere diversamente.

La Puglia è la regione che conta 400 mila fra disoccupati e semicoccupati e di questa massa enorme di gente senza lavoro sicuro una gran fetta è rappresentata dai braccianti e contadini poveri. Non è questa dei 400 mila disoccupati e semicoccupati una cifra denunciata solo dai sindacati se è vero che essa è stata fatta propria dal Comitato regionale per la programmazione economica. Quella dell'occupazione è stata una rivendicazione costante dei braccianti pugliesi, presente in tutte le lotte da quelle che sembra ormai lontane per l'imponibile agli ultimi scioperi generali regionali del dicembre e giugno scorso quando i braccianti e i contadini insieme a tutti gli altri lavoratori, sono al centro della loro battaglia. L'attuazione integrale del piano che consentirebbe di irrigare nella sola Puglia, circa 500 mila ettari di terra irrigazione per la trasformazione piani di zona investimenti delle partecipazioni statali nel settore delle industrie di trasformazione dei prodotti agricoli per porre fine all'esodo della mano d'opera e all'abbandono delle campagne.

E ormai nella coscienza dei braccianti pugliesi quando pongono al centro delle loro rivendicazioni il problema dell'irrigazione collegandolo all'occupazione che il ritardo nell'irrigazione diviene ritardo economico generale della Puglia. L'irrigazione rende più aspra la lotta per migliorare i salari e la retribuzione del lavoro contadino. Come anche sanno i braccianti che due miliardi di metri cubi all'anno di acqua sono a portata di mano, ma attendono negli invasi di essere utilizzati nelle pianure del Tavoliere nella conca di Bari nelle zone irrigabili del Salento. Non solo i braccianti queste cose le conoscono ma hanno anche individuato le controparti responsabili dei gravi ritardi nell'attuazione dell'irrigazione: i contadini dividuate nel governo nella Cassa per il Mezzogiorno nelle roccaforti della proprietà fondiaria nei vari consorzi di Sanziaria per esempio 50 miliardi l'anno per il piano irriguo della Puglia significa creare dai 15 ai 20 mila posti di lavoro perché il 30% di quella somma sarebbe destinato all'occupazione di mano d'opera. Per non parlare poi del processo di trasformazione nelle campagne che ne deriverebbe con la terra irrigata e dell'aumento del reddito (il valore della produzione lordo vendibile di un ettaro di terra irrigata registra un aumento calcolato in torno alle 500 mila lire) e di tutti del resto dimostrano che ogni mille lire in esodo nelle opere irrigue danno un reddito di 100 lire l'anno in dieci anni la spesa può essere restituita alla comunità e ad un ritmo che ben poche industrie rispettano.

### Convegno dell'Alleanza a Verona

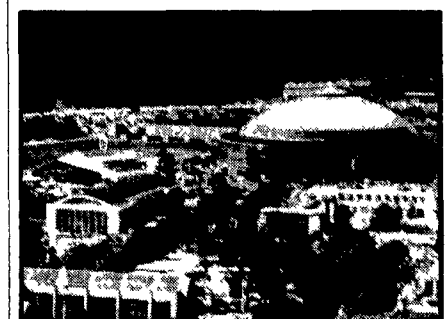
## 1.212 miliardi il deficit della Mutua

#### VERONA 16

Organizzato dall'Alleanza nazionale dei contadini si è svolto a Verona un convegno dibattito sul tema «I coltivatori di retti e il servizio sanitario nazionale» che ha avuto notevole successo per presenza e partecipazione. Il convegno presieduto dal senatore Emilio Pegoraro è stato aperto dalla relazione svolta dal vice presidente dell'Alleanza Renato Tramontani che ha ricordato come l'Alleanza sia contraria a tutti gli espedienti usati fino ad oggi per sanare la crisi della mutualità contadina (il solo scorporo ammonta a 1.212 miliardi) espedienti che non hanno agito sulle cause vere della crisi. È necessaria quindi una riforma del sistema mutualistico riforma — ha detto Tramontani — che deve tener conto della esigenza dei coltivatori — come di tutti i cittadini — di essere protetti da un sistema di salute preventivamente e non come contropartita per un contributo versato.

Dal 21 al 28 aprile

## A Brno la 1ª Fiera internazionale dei beni di consumo



Non va dimenticato che la Cecoslovacchia vuole sviluppare i suoi rapporti commerciali con l'estero specie nella sfera dei beni di consumo e che è stato sottolineato più volte dai rappresentanti del suo governo. La fiera di aprile si svolge proprio nei giorni in cui il Paese celebra il XXV anniversario della sua liberazione dall'occupazione nazista.

Alla fiera di quest'anno finora è giunta l'adesione di 24 paesi: Algeria, Austria, Belgio, Brasile, Bulgaria, Cuba, Finlandia, Francia, Germania federale, Germania democratica, Giappone, Gran Bretagna, India, Italia, Jugoslavia, Marocco, Monaco, Polonia, Romania, Spagna, Svizzera, Ungheria, URSS. Altri paesi seguiranno. La Cecoslovacchia sarà rappresentata da 22 enti del commercio estero.

Per facilitare i contatti commerciali dal 21 al 24 aprile la Fiera non sarà aperta al pubblico ma solo a quelle persone addette alle trattative e agli esperti. Il pubblico potrà visitarla dal 25 al 28. Nell'ambito della fiera non avrà luogo la vendita diretta dei prodotti esposti. Per la vendita al pubblico verrà organizzata una Mostra mercato «Brno 70» verso la fine di maggio.

L'esposizione dei prodotti avverrà per settori. Vi saranno note gruppi settori ai così suddivisi: 1) vetro, ceramica, porcellana e bigiotteria; 2) calzature e altri articoli di pelle e pellicceria; 3) tessuti e confezioni; 4) mobili e accessori; tessuti per arredamento; 5) strumenti musicali; radio; televisori; magnetofoni; 6) prodotti chimici (oggetti di plastica, profumi, cosmetici); 7) generi alimentari; 8) prodotti industriali (attrezzi, elettrodomestici, giocattoli, cancelleria, orologi, armi sportive, macchine e biciclette ecc.); 9) materiale per l'edilizia.

Durante la fiera si svolgerà un ricco programma scientifico e tecnico. Nella «Casa della tecnica» verranno organizzate «Giornate settoriali» con incontri di specialisti dei vari rami: un paio della tecnica nella produzione meccanica in piccola serie; i biemi dell'industria tessile e dell'abbigliamento; un atto di architetti per l'arredamento. Vi saranno sempre nella «Casa della tecnica» anche conferenze di espositori stranieri.

Italo Palasciano

### Indetta da Alleanza, ACLI, CISL, CGIL e UIL

## Alcamo: manifestazione di duemila viticoltori

Si è svolta ieri ad Alcamo (Trapani) una manifestazione di viticoltori (erano presenti in più di 2000) che ha sottolineato la grave preoccupazione della categoria per gli accordi comunitari attualmente in discussione a Bruxelles. La manifestazione è stata indetta dalle ACLI, dall'Alleanza nazionale dei coltivatori della CGIL, dalla UIL.

L'Avv. Angelo Marroni dell'Alleanza nazionale dei contadini ha concluso la manifestazione ribadendo tutte le rivendicazioni della categoria: 1) che sia vietato lo zuccheraggio in tutta l'area comunitaria; 2) gradazione alcolica non inferiore a 10 gradi mentre non vi deve essere nessun limite per quella massima; 3) per il vino da tagli o deve essere data preferenza a quello prodotto nell'area del MEDC; 4) devono essere fissati prezzi minimi, che garantiscono la remunerazione del lavoro; 5) non vi deve essere il blocco della produzione; 6) devono essere dati contributi ai viticoltori per la creazione di nuovi impianti e per la trasformazione dei vigneti; 7) deve essere favorito con aiuti finanziari l'asso cianizzazione fra i coltivatori.